REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.000 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.892

E' conclusa la « maratona » sul bilancio del Comune per il '79

Palazzo Vecchio: quattro anni di importanti risultati

L'unità della sinistra ribadita nell'intervento del compagno Ventura - I guasti profondi di un recente passato - Apertura alla discussione e al confronto

« Sembra già iniziata la grande "maratona" per gli anni '80 ». Così ha esordito nell'ultima giornata del dibattito sul bilancio preventivo del Comune il consigliere, compagno Ventura nel suo intervento.

Ma al di là di questa valutazione sul comportamento di alcune forze politiche i comunisti affermano che questi anni sono stati estremamente importanti per programmi e risultati ottenuti. E' questo un giudizio convinto e motivato, frutto di coerenza, serietà, rigore. Sono stati questi i criteri che hanno guidato i comunisti anche nei loro rapporti all'interno della maggioranza: in primo luogo con un grande senso di lealtà nei confronti del Partito socialista italiano di cui è fuori discussione il rispetto per l'autonomia e per le decisioni sulla base di meditate scelte politiche in piena parità.

E' certo che, ha affermato Ventura, il problema sono i contenuti e le cose da fare. Si fa un gran parlare di centro-sinistra, ma questo non sembra esercitare grande fascino nei confronti dell'opinione pubblica. In realtà noi consideriamo l'unità della sinistra come elemento essenziale per lo sviluppo e la vita della città e del paese.

L'attività di quattro anni di amministrazione di sinistra ha affermato Ventura viene spesso continuamente stravolta da alcune forze politiche in chiave meramente elettoralistica. Per esempio si tende a presentare il PCI come isolato rispetto al resto della maggioranza, è questa la strada giusta? In questi atteggiamenti sembra che la vicenda politica rimanga ibernata, legata a comportamenti che si pensavano superati. E così l'unità che per noi è un impegno per superare con uno sforzo più elevato la gravità della crisi viene inteso dalle altre forze politiche come un vestito troppo stretto da sopportare.

Spesso — ha continuato Ventura — il tono della polemica è forzato: l'accusa che risuona più frequentemente è quella di un presunto « lavoro subdolo » per svuotare il centro storico di ogni attività produttiva attraverso un'operazione « punitiva ». Ma contro chi? E per che cosa?

Siamo in realtà per la riqualificazione del centro e della zona intorno ai viali.

Lavoriamo per riparare i guasti profondi prodotti nel recente passato, per attivare il grande intervento pubblico e l'iniziativa privata, per potenziare nel centro storico i nuclei produttivi, approntare un piano per l'università, intervenire sui problemi della residenza.

E quindi non siamo d'accordo con quei consiglieri e con quelle forze politiche che lanciano giudizi in maniera troppo disinvolta.

Certo non tutto è risolto e siamo disponibili alla discussione ed a cogliere ogni contributo costruttivo; denunciamo però le manovre che vengono condotte soprattutto dalla « Nazione » che si distingue particolarmente in questi giorni per gli attacchi all'Amministrazione comunale ed al PCI.

Questo giornale è ormai diventato un gruppo di pressione, quasi un « partito » aggiunto a quelli rappresentati in Consiglio comunale, espressione non più di una singola forza politica ma di vari esponenti di certi partiti, dei sostenitori, in breve, del centro sinistra ad oltranza.

La nuova amministrazione di sinistra insediata nel '75 — ha affermato il vice-sindaco socialista Giorgio Morales — ha dato due tipi di risposte alle esigenze della città: con il « Progetto Firenze » cercò di tracciare una prospettiva organica di rilancio delle funzioni peculiari della città; con la istituzione dei consigli di quartiere cercò di cambiare le « regole del gioco » e cambiando la qualità del potere comunale stimolando la partecipazione popolare.

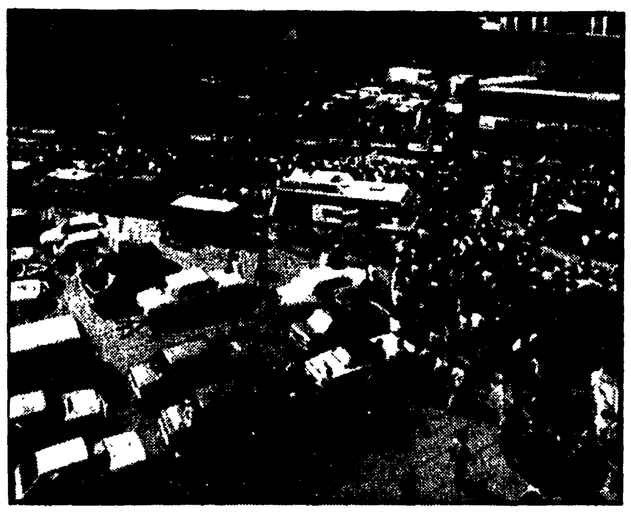
Non era solamente il buon governo di cui pure la città aveva bisogno, ma era anche un governo della sinistra scaturito dalla netta maggioranza dei cittadini di Firenze.

Morales ha fatto poi riferimento al dibattito che si è sviluppato in questi mesi e in questi anni all'interno della sinistra, delineandolo come uno sforzo di sintesi tra due diverse posizioni, ed ha giudicato positivo lo sbocco che ebbe la verifica tra PCI e PSI nel 1977.

Ha ancora affermato che il rapporto dialettico tra le due componenti della maggioranza ha assicurato alla città non soltanto una stabile direzione politica amministrativa ma è riuscito a raggiungere un complesso di risultati che non possono essere ignorati.

Nel dibattito di ieri pomeriggio sono intervenuti inoltre i rapressentanti comunista Micheli (che si è soffermato sul problema del decentramento e l'istituzione dei consigli di quartiere), il democristiano Mancianti (che ha svolto un intervento sul problema dell'ASNU e dell'ATAF).

Nella seduta di mercoledì è intervenuto anche l'assessore Tamarlinghi che ha svolto un intervento sulla politica culturale svolta dalla giunta comunale.



Il fascino intramontabile del Giro d'Italia

Nello scenario di Firenze ha vinto ancora il ciclismo

La battaglia contro il tempo di Moser e Saronni, alcuni fra i beniamini del pubblico - Sport autenticamente popolare

Uno spettacolo nello spettacolo. Il sipario si è aperto e chiuso nello scenario di piazza della Signoria con la « recita » dei principali attori, Moser e Saronni. I due beniamini del pubblico hanno dato vita ad un'accesa battaglia contro il tempo negli otto chilometri del percorso dentro il cuore di Firenze

Non si è trattato solo di una passerella spettacolare ma di una manifestazione sportiva in un ambiente nuovo con la partecipazione di migliaia e migliaia di sortivi che nonostante lo sciopero dei vigili urbani hanno assistito disciplinatamente alla gara.

Il ciclismo ha vinto ancora una volta. Noi crediamo che il ciclismo sia secondo solo al calcio e non tanto per i biglietti venduti. Piuttosto perché il ciclismo è uno sport autenticamente popolare, così come il pallone del resto, entrambi toccano la gente nelle sensazioni più comuni, nelle abitudini più scontate.

Chi non ha calciato un pallone da ragazzo? Chi non ha fatto una gara con i compagni di scuola spingendo sui pedali? Non è questione di retorica, il fatto è che la gente, tutta la gente « vive » realmente l'avvenimento ciclistico.

Quello del pedale è uno sport che ha il merito di andare incontro al pubblico, in mezzo al pubblico.

Piazza della Signoria, il viale dei Colli, Porta Romana, piazza Pitti, Ponte Vecchio e Por Santa Maria e tre ore sono state prese d'assalto da centinaia e centinaia di persone.

Il ciclismo è sport umile, fatto di fatica che tutti hanno avuto modo di sperimentare almeno in parte.

I disagi che una manifestazione del genere può aver provocato sono stati ripagati ampiamente dallo spettacolo che i ciclisti e la città hanno offerto. Da anni si sostiene che il ciclismo conosce il declino forse inevitabile di una civiltà sempre più motorizzata. Ora forse con la crisi della benzina si riscopre nuovamente la bicicletta con il fascino che da sempre ha esercitato fin dai tempi di Binda e Girardengo, Coppi e Bartali. Questo sport capace di toccare e coinvolgere grandi masse qualche volta dà l'impresione di essere condizionato dalla pubblicità delle industrie.

Il 62. Giro d'Italia che stamani da piazza della Signoria si incammina verso altri paesi, altre città, ha riproposto questi aspetti. La pubblicità, una marca che aumenta sempre ad ogni edizione. Ma giustamente come dicono gli addetti ai lavori, guai se si arrestasse la pubblicità, il ciclismo rischierebbe di soffocare.

Il Giro quest'anno ha invaso il cuore di Firenze, ha portato i ciclisti a cavalcare sul Ponte Vecchio — nessuno si è accorto o ha fatto caso alla protesta degli orefici — al quale da molti anni viene evitato l'insulto dei motori.

Un'idea audace ma servita a richiamare una marea di gente a Firenze.

Ha provocato dei disagi, certamente, ma non è il caso di scandalizzarsi più di tanto. E' giusto prendere atto che il ciclismo, come tanti altri sport, vive ancora di pubblicità. Se è patetico vedere il campione o il gregario aggiustarsi il berrettino non è meno patetico vedere Paolo Rossi che beve il latte proprio mentre non riesce a segnare neppure un gol.

g. sgh.

Incontro con Adalberto Minucci, direttore di « Rinascita »

Nell'aula otto dell'Università a lezione col PCI

Due ore di dibattito - Si è parlato soprattutto delle questioni dell'economia

Università ore 10: lezione dal PCI. Nell'aula otto di Lettere, il cuore dell'ateneo fiorentino, il punto di partenza di ogni movimento che ha avuto gli studenti come protagonisti. Sotto le scritte e i manifesti che parlano di una stagione ormai chiusa nelle università italiane, per due ore Adalberto Minucci, direttore di « Rinascita » ha parlato ed ha ascoltato gli studenti e i professori intervenuti alla manifestazione organizzata dalla FGCI e dal PCI fiorentini.

Si è parlato di economia soprattutto (e qualcuno degli intervenuti ha salutato la scelta come fatto positivo: « Finalmente si parla di queste cose anche qui ») ma non solo di economia. La campagna elettorale nella sua fase cruciale, il dibattito politico acceso di queste settimane, la polemica quotidiana delle dichiarazioni dei leaders e delle prime pagine dei giornali hanno imposto un largo ventaglio di argomenti.

Rapidi cenni su Toni Negri e l'inchiesta dei magistrati padovani o romani; alla ricerca, dell'università; alla teatralità dei radicali e di Pannella attore consumato; alle incertezze dei socialisti e alle involuzioni della DC.

Si è parlato di ideologia, di problemi del partito, di rapporto tra movimento nel paese e battaglia nelle istituzioni, di stampa mistificatoria e e di scelte strategiche.

Ma non è stato un dibattito sulle nuvole: tutto è rimasto legato ad un'impostazione di partenza che ha posto al centro i nodi dell'economia.

Minucci ha introdotto per un'ora o poco meno. Ha detto che nell'occidente capitalistico dagli USA all'Inghilterra della signora Tatcher è in atto una offensiva conservatrice virulenta. L'Italia non ne è al di fuori, gli esempi sono di tutti i giorni: gli industriali hanno deliberatamente buttato a mare la possibilità di firmare i contratti prima del voto nella speranza di una vittoria delle forze di destra nelle elezioni in modo da arrivare alla conclusione della trattativa in una posizione di forza.

L'incertezza di questi tempi è legata a una crisi economica ancora tutt'altro che superata; è solo una mistificazione di alcuni giornali sbandierare che siamo fuori dal tunnel. Per farlo credere alla gente — ha detto Minucci — si esalta il progresso tecnologico delle industrie e l'economia sommersa quando non addirittura il lavoro nero.

Ma il progresso tecnologico investe pochissime imprese e non diviene elemento trainante dell'industria nel suo complesso e l'economia sommersa vive in concorrenza con la fioritura industriale dei paesi emergenti e non si pone come elemento dinamico e in una prospettiva di sviluppo.

Le società capitalistiche ancora si portano dietro l'immagine dell'autunno dorato finito con gli anni '70 e decollato intorno al '50: in dieci anni i tassi di espansione si sono dimezzati e calano ancora; il blocco di forze aggregato intorno ad un'economia in continua espansione ha cominciato a sfrangiarsi secondo i tempi della crisi. Ora a questa crisi economica e sociale le classi dominanti rispondono con l'esaltazione della centralità dell'impresa che è l'esatto opposto di quello che poteva significare nel secolo passato e che difatto è l'esaltazione di un neocorporativismo.

La linea che mira a questi obiettivi ha come sbocco obbligato una ricomposizione autoritaria e anche per questa via gli obiettivi della destra economica e politica finiscono per aderire a quelli del terrorismo.

Anche i terroristi, organizzati nel partito armato che fa politica puntando alla disgregazione sociale e all'emarginazione, mirano ad uno stato autoritario come momento di passaggio per una palingenesi totale.

La risposta a questa crisi è un grande progetto di trasformazione — ha detto Minucci — di cui i comunisti si fanno portatori anche in queste elezioni.

d. m.

Un progetto che prevede il risanamento di tutto il quartiere

Tra alcuni mesi cambiano volto le «case minime» della Casella

Una parte degli appartamenti troppo piccoli saranno raddoppiati — Completamente rifatti i bagni e le cucine — Le opere saranno finanziate col contributo dell'Amministrazione comunale

Cambieranno volto anche le case minime della « Casella » vicino a Ponte Agreve.

Il progetto prevede il risanamento radicale di tutti i blocchi: i piani terreni, troppo umidi, saranno adibiti a cantine e garages, una parte degli appartamenti troppo piccoli saranno allargati, all'interno saranno completamente riammodernati.

Il quartiere della Casella è nato negli anni cinquanta, come gli altri quartieri di case minime del resto sorti in un periodo molto difficile per il problema delle abitazioni. In venti anni e anche più non sono stati fatti grossi lavori di manutenzione o interventi di risanamento. Le amministrazioni democristiane e di centrosinistra che hanno governato la città fino al giugno 1975 si sono completamente disinteressate del problema.

Il Comune, nel passato si è fatto vivo poche volte e sempre dietro lunghe e insistenti pressioni degli abitanti, per dare una mano di bianco, mettere una finestra nuova o una canna fumaria.

Svanisce nel nulla un impegno formale preso nel '73 dal sindaco Bausi.

La Democrazia Cristiana porta avanti per molti anni una gestione assistenziale e clientelare del patrimonio pubblico. Le richieste di risanamento totale dei blocchi avanzate dal « Comitato di quartiere della Casella » nato nel '68-'69 hanno una risposta precisa e concreta solo dopo molti anni di lotte, di assemblee pubbliche, di manifestazioni in Consiglio comunale. Sul problema delle case minime e sulle opere di ristrutturazione la nuova amministrazione di sinistra ha preso fin dai primi mesi del suo insediamento una serie di impegni. Si tratta di una scelta politica che prevede un insieme di interventi destinati a trasformare questi quartieri e riportare le case minime ad un livello dignitoso come le altre abitazioni.

abitano centocinquanta famiglie, alcune in appartamenti di due stanze e altre in appartamenti di tre. Il progetto di risanamento di tutto il quartiere, promosso e finanziato dal Comune, prevede l'ampliamento di alcuni alloggi troppo piccoli e la ristrutturazione completa degli interni, saranno rifatti i bagni che ancora oggi conservano i vecchissimi elementi di granaglia antigienici, rifatte le cucine, i tetti, gli intonaci, gli infissi e saranno dotati di impianti di riscaldamento singoli.

All'esterno saranno rifatte le opere fognarie e creati spazi verdi collettivi. L'opera di ristrutturazione della Casella andrà avanti in più fasi.

« Nella prima fase — dice l'assessore ai lavori pubblici Sergio Sozzi — si partirà con novanta appartamenti e con un procedimento graduale dei lavori che interesserà all'inizio un blocco di 12 e di 18 alloggi ».

L'Amministrazione comunale finanzierà il progetto utilizzando una parte dei fondi concessi dalla regione in base alla legge 457 sul piano decennale per la casa e il recupero del patrimonio edilizio.

Con il progetto di risanamento che prevede alloggi più spaziosi si perderanno circa 55 appartamenti. La sistemazione per altrettante famiglie è già stata trovata. Per trenta nuclei familiari sono a disposizione alloggi dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari la cui consegna dovrebbe essere questione di pochi mesi. Il resto delle famiglie troverà posto in un nuovo edificio che il Comune costruirà in un'area immediatamente accanto al quartiere della Casella.

Con quali criteri si assegneranno i trenta alloggi dello IACP? Quali famiglie dovranno spostarsi? Sono tutti problemi e aspetti che il « comitato della Casella » intende affrontare sollecitando il più ampio dibattito, il confronto democratico e la partecipazione degli abitanti.

Luciano Imbasciati

Comizio di Umberto Terracini ad Arezzo

Oggi migliaia di donne in piazza

« Insieme per cambiare. Dalla coscienza delle ragazze un voto che chiede un futuro »: è questa la parola d'ordine della manifestazione regionale organizzata per oggi dalle ragazze della FGCI nell'ambito della giornata nazionale della donna. Alla manifestazione che si svolgerà in piazza Santo Spirito a Firenze e che sarà aperta alle 16,30 con uno spettacolo musicale di Giovanna Marini e del suo gruppo, parteciperanno anche delegazioni di altre regioni.

Alle 18 si terrà un incontro che sarà aperto dalla compagna Marisa Nicchi segretaria regionale della FGCI e concluso dalla compagna Giglia Tedesco candidata al Parlamento. Dalle 19 funzionerà un punto di ristoro presso la casa del popolo « Ferrucci » e, alle 21 concerto in piazza con Gisella Alberto

Sempre oggi, in piazza San Jacopo ad Arezzo alle 18, comizio del compagno Umberto Terracini. Il compagno Terracini, dalle 20 alle 21,30, risponderà in diretta sulla Televisione privata « Teletruria », per telefono, alle domande dei cittadini. Il numero è 0575/28914-5.

Prosegue oggi il convegno-seminario sui consigli scolastici distrettuali organizzato nei locali dell'istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini 8 - Firenze. Alle 16, sarà svolta, da Roberto Maragliano, docente di Pedagogia, la relazione introduttiva su « I consigli di distretto per il rinnovamento culturale della scuola, una ipotesi per i programmi di luglio», seguiranno poi comunicazioni sui problemi del diritto allo studio e sull'educazione permanente. Dopo il dibattito, alle 18,30 la compagna Morena Pagliai trarrà le conclusioni.

Intanto, numerose, si susseguono le iniziative del Partito Comunista Italiano per la campagna elettorale in tutta la Toscana.

FIRENZE ore 21: Vaggio (Alberto Cecchi); Signa dibattito sulle lotte operaie (Novello Pallanti); Borgo San Lorenzo dibattito (Giuliano Procacci); Cavallina di Mugello, manifestazione giovani (Pini); Cinque Vie (Oublesse Conti); Conte (Renzo Mascherini); Dicomano (Bandinelli); San Godenzo manifestazione giovani (Domenici); Campi (Nicchi); Impruneta dibattito sul terrorismo (Gianluca Cerrina); Incisa Valdarno (Riccardo Conti); Bagno a Ripoli manifestazione delle donne (Anna Villari); Firenzuola (Cubattoli); San Martino alla Palma dibattito su Agricoltura (Uliano Ragionieri); Sala Luca Giordano dibattito sui problemi dell'energia (Piero Dolara); Rignano (Marco Mayer); Fucecchio dibattito sul terrorismo (Pierluigi Onorato); Lastra a Signa, terrorismo (Pieracci); Scandicci, isolato Boccaccio (Melani); Peretola dibattito con PSI e DC (Campinoti); Badia Ripoli dibattito con PSI e PDUP (Quercini); Mezzomonte dibattito con PSI e DC (Pasquale di Lena); Giardini di via Baracca dibattito giovani (Giovanni Stefanelli).

Sempre oggi alle ore 16 attivo dipendenti regionali (Pestelli); fabbrica Battiloro ore 12 (Maria Teresa Capecchi); 16,30 ITIS Meucci dibattito sulla riforma della scuola (Marino Raicich); 17,30 Empoli dibattito sulla riforma dello stato e problemi del pubblico impiego (Pierluigi Onorato).

SIENA oggi alle 21: Chianciano: Assemblea su Riforma sanitaria (Ciacci Aurelio); Asciano « Togliatti »: Dibattito (Carli); Castellina Scalo: Assemblea operai (Bindi); Monteriggioni: Assemblea donne (Coppi); Montalcino: Assemblea donne (Lenzi); Mensano: Assemblea donne (Falzetti); Casole d'Elsa: Incontro coltivatori diretti (Canestrelli); Vescovado di Murlo: Assemblea donne (Vigni); Chiusdino: Assemblea donne (Caselli); Castellina Scalo: Incontro giovani (Starnini); Pieve Sinalunga: Dibattito in piazza (Bonifazi); Rigomagno: Dibattito in piazza (Angelini); Pienza: Assemblea donne (Poma); Poggibonsi « Gramsci »: Assemblea pubblica donne (Belardi); San Quirico d'Orcia: Comizio (Calonaci); Poggibonsi « Di Vittorio »: Incontro giovani (Cappelli); Siena: Assemblea residenza universitaria (Margheriti); Poggibonsi: Assemblea fabbrica Toscana Lamiere (Belardi); Guazzino: Assemblea donne (Meniconi); Cetona: Assemblea sulle pensioni (Travaglini E.); Monteroni d'Arbia (ore 15,30): Assemblea pensionati (Cresti Mario).

PISA ore 21: Campo (Lazzari); Ghezzano: Incontro candidati (Moschini e Bonciolini); Orzignano (Franceschini); San Pietro Belvedere (De Felice); Fauglia (Fontanelli); Ponteginori (Fellonì); Sant'Anna (Di Puccio); Pitignano (Armani); Santa Croce (Bernardini); Cenaia (Pioli); Orciano (Di Paco); Molina di Quosa (Scaramuzzino); Agnano (Romboli); Legoli (Bozzi); Chianni (Ceccarelli); Ripoli (Martini); Castelmaggiore (Gnesi); San Frediano circolo Primo maggio (Filippini); Lorenzana (Viegi); Ponsacco (Ghelli); Ponsacco club l'Amico (Lazzeroni); Pomarance (Lusvardi); Dopolavoro PT di Pisa (ore 16) (Moschini).

GROSSETO (oggi): (Piazza Dante) ore 21 « Da donna a donna per il voto al PCI », incontri delle donne con canti e testimonianze di Gabriella Munari; Follonica, 20,30, analoga iniziativa con spettacolo di Daniela Cancio; Orbetello, ore 17, analoga iniziativa di donne; Castel del Piano (S.) 20,30 (Vestri); Giancarico, 20,30 (Tattarini); Monterotondo M.mo, 21 (Fortina); Principina, 220,30 (Genocci); Manciano, ore 17 (Amarugi).

AREZZO: ore 12 alla Lebole (Tedesco); Bucine ore 21 (Pasquini); ore 17 Badia Agnano (Pasquini); Badia Tedalda ore 20,30 (Caneschi); ore 21 Montevarchi (Tedeschi); ore 21 Talla (Bianchini); ore 21 Pieve a Socana (Cecconi); Renzino ore 21 (Benichi); ore 21 Tavernelle (Debolini); ore 21 Strada (Sereni).

LIVORNO: ore 18 incontro elettori circoscrizione numero 2 (Bussotti); ore 21 incontro dibattito Venturina (località Blocchi Cavacchi) interviene Santini Ivonio; ore 21 località Coltre Venturini (Pierluigi Bosco); ore 18 incontro dibattito Cecina (Bruno Bernini); ore 20,30 San Vincenzo (Leonello Nanni); ore 21 Bolgheri La California (Renzo Cecchini).

Inoltre sempre a Livorno, oggi, si terranno incontri con le donne in tutti i caseggiati, i luoghi di lavoro, i centri di aggregazione.

PISTOIA ore 21: Uzzano - Comizio (Sandra Visani e Aldo Bartoli); S. Tomaso - Comizio (Graziano Palandri); Feano - Comizio (Enrico Pratesi); Cintolese - Dibattito (Sonia Iozzelli); Larciano - Dibattito (Tesi); Nespolo - Comizio (Riccardo Rastelli); Maresca - Incontro dibattito (Vannino Chiti); Lamporecchio - Incontro con i ceti medi (Luciano Pallini); Prataccio - Dibattito (Gino Filippini); Casa del Popolo di Quarrata, incontro dibattito del PCI con gli artigiani ed i piccoli imprenditori di Quarrata.

MASSA CARRARA: alle ore 17,30 a Carrara (Facchini-Montemaggi); ore 20,30 Sant'Antonio (Costa); ore 20,30 Aula quartiere Matteotti (Pucciarelli); ore 20,30 Canebari (Facchini); ore 20,30 Albiano Magra (Ulivi); ore 18 largo Viale Roma (Lippi); ore 21 Stradone (Bocci); ore 18 Ortola (Tongiani).

LUCCA: nell'ambito della « Festa della Donna », si svolgerà un dibattito con la partecipazione delle compagne Silvana Macchi e Maura Vagli; Tempagnano di Val d'Ottavo alle 21 (Manconi); Santa Maria del Giudice alle 21 (Pardini); Molazzana ore 21 (Maura Vagli e Paolo Pacini indipendente cattolico); Dalbano ore 21 (Calabretta e Papini); Porcari, presso il circolo ACLI ore 21 (Marcucci e Massimo Toschi, indipendente cattolico); Verciano presso il bar Sport alle 21 (Giuriani); Fornoli presso il bar « L'Appalto » dibattito (Nara Marchetti); Capannori ore 21 dibattito su « Casa e territorio » (Bruno Belluomini).

Lettera dell'assessore all'igiene e sanità Papini

Bugie dc sugli handicappati

Le bugie hanno le gambe corte. Lo si insegna ai bambini ma bisognerebbe rinfrescare la memoria a qualche consigliere democristiano e a qualche giornalista de « La Nazione ».

Il rimprovero che si muove è assai semplice: le « gaffe » (o meglio le menzogne) non vengono fatte se uno si informa, si documenta. Invece sul caso dell'inserimento degli handicappati a Firenze ne è nata una polemica, fondata proprio sulla classica bugia.

Un consigliere dc del quartiere ha iniziato, partendo in quarta, accusando il Comune di non aver stipulato convenzioni col mondo del lavoro. « La Nazione » ha fatto eco. Smentiti entrambi dai fatti, ci son tornati su: le convenzioni sono poche, ora dicono. Per concludere coi fatti l'assessore all'igiene e sanità del Comune, Massimo Papini, ci ha inviato una lettera, piena di risposte, che pubblichiamo:

« Al direttore de "La Nazione" in merito alla polemica sollevata dal consigliere Caselli del gruppo democristiano del quartiere n. 1 circa l'inserimento dei giovani handicappati nel mondo del lavoro cui è stato dato riliero a nostro avviso, eccessiro, e su cui oggi il commentatore del giornale fiorentino ritorna, occorre precisare quanto segue: ad oggi gli inserimenti elaboratiri attuati con la convenzione approvata nell'ottobre 1978 sono 14, altri 5 sono in via di perfezionamento.

« Si fa presente perciò che l'Amministrazione comunale ha fatto fronte a tutte le richieste di inserimento pervenute da parte degli operatori socio sanitari preposti a tale compito.

« Inoltre altri 10 11 ragazzi [illegible] riti in luoghi di lavoro normali grazie alla collaborazione dell'ufficio del lavoro. Occorre ricordare che questa convenzione comunale è stata approvata per cercare di dare un minimo di risposta ai problemi di persone alle quali la legislazione statale attuale non offre niente.

« In riferimento poi al fatto che i ragazzi inseriti non hanno ancora riscosso il contributo giornaliero del diritto allo studio, cogliamo l'occasione per invitare gli artigiani e gli operatori economici, che con grande sensibilità hanno accolto l'invito del Comune, da permettere la presenza dei loro giovani allieri per mettere in condizioni gli uffici di emettere i relativi mandati di pagamento.

«Inoltre per quanto riguarda il riferimento che da parte del commentatore del suo giornale ("La Nazione" - ndr) si fa sul numero degli handicappati che il Consiglio comunale avrebbe stabilito di inserire, questo non corrispondente a verità in quanto nessun numero (e questo sarebbe stato obbiettivamente impossibile!) fu definito ed a maggior ragione votato dal Consiglio ma la delibera prevedeva uno stanziamento per fare fronte alle richieste che sarebbero pervenute.

« Certamente le difficoltà superate e da superare non sono state e non sono poche, comunque pensiamo che su questo problema non si possa accusare di insensibilità l'Amministrazione comunale la cui attività andrà avanti contando come è stato fatto finora nella collaborazione delle associazioni del mondo del lavoro e dei quartieri ».